

# UNA RETE di MUNICIPI

## NEL PADOVANO

COLLI EUGANEI □ PIOVESE  
CONSELVANO □ MONSELICENSE  
ESTENSE □ MONTAGNANESE

8

Coordinamento di Tino Bedin



### Sempre meno la trasparenza nell'imposizione di tagli e tasse

*La legge di bilancio dello Stato diventa di anno in anno meno trasparente. La Finanziaria per il 2005 ha iniziato il suo percorso parlamentare e subito il governo si è premurato di dire che aveva scherzato in materia di revisione del catasto o di studi di settore per le piccole imprese. Sceneggiata già interpretata lo scorso anno. La novità è che nella Finanziaria ci sono i tagli sicuri: investimenti e sviluppo seguiranno. Non hanno fatto in tempo o non sanno che fare?*

t. b.

### LA TRAPPOLA NELLA FINANZIARIA 2005

## Il sindaco non farà l'esattore del governo

*Resistere allo "scambio" investimenti-nuove tasse*

di TINO BEDIN

**S**E METTI più tasse ed alzi le tariffe, allora puoi spendere di più, sussurra Berlusconi al sindaco attraverso la Finanziaria 2005. Più che un consiglio è una trappola. Il sindaco farà brutta figura con i suoi cittadini, mentre Berlusconi potrà dire che ha abbassato le tasse. La tragedia è che i cittadini che non arrivano a fine mese e che lo vanno a raccontare al sindaco, continueranno ad avere questo problema, con in più un'altra incertezza: non sapranno con chi prendersela. E questo non farà assolutamente bene alla democrazia, alla partecipazione civile, al futuro. Poiché ogni sindaco vorrà essere non un esattore per conto terzi, ma un amministratore consapevole delle risorse comuni, è probabile che farà di tutto per non far cadere i propri concittadini nella trappola. In particolare nella trappola più insidiosa: l'aumento delle tariffe delle prestazioni di servizi per le famiglie, le persone e le imprese.

### Salta il fondo per la gratuità dei testi scolastici

Nella Finanziaria 2005 rispetto alla Finanziaria 2004, c'è una riduzione delle risorse per gli enti locali pari a 224 milioni di euro circa, in quanto non vengono rifinanziati:

- a) il Fondo nazionale ordinario investimenti (nel 2004 pari a 103.291.000 di euro) per l'80% destinato ai comuni sotto i 5.000 abitanti;
- b) il Fondo per la fornitura gratuita dei libri di testo (nel 2004 pari a 103.291.000 euro);
- c) il Fondo di contribuzione per gli LSU dei comuni di Napoli e Palermo.

### AZZERATI 103 MILIONI

## SE SEI PICCOLO NON MERITI PIÙ NIENTE

Il Fondo nazionale ordinario per gli investimenti degli enti locali, destinato all'80 per cento ai comuni sotto i 5000 abitanti, è stato completamente azzerato dalla Finanziaria del 2005. Il fondo era di 165 milioni di euro nel 2003; è stato ridotto a 103 milioni nel 2004; viene cancellato nel 2005.

La riserva per i comuni sotto i 3000 abitanti passa dai 112 milioni del 2004 ai 50 milioni per il 2005.

### NESSUN FINANZIAMENTO

## LA "DEFORMA MORATTI" SENZA ONERI PER LO STATO

Il governo scarica sugli enti territoriali l'attuazione della "deforma Moratti" della scuola. La Finanziaria non prevede finanziamenti per gli oneri che graveranno sui comuni a seguito dell'applicazione della legge 53/2003 ed in particolare per l'attuazione dei due decreti relativi all'ampliamento del diritto-dovere all'istruzione e all'alternanza scuola-lavoro. In generale non ci sono risorse per gli istituti.

### ALTI GLI INVESTIMENTI

## QUANTO SPENDONO I COMUNI ITALIANI

La crescita della spesa complessiva dei comuni - al netto delle spese per il personale - dal 2001 al 2003 è stata dell'8,3% pari a 3,11 miliardi di euro, passando così da 37,23 a 40,345 miliardi di euro.

La spesa in conto capitale - voce investimenti fissi lordi - è cresciuta del 10,85% nel 2001, del 4,57% nel 2002 e del 4,55% nel 2003, passando così da 13,3 miliardi di euro del 2001 a 14,59 del 2003.

## Il deficit non conta più, basta la percentuale

*Le regole del Patto di stabilità interno per gli enti territoriali vengono completamente riviste dalla legge Finanziaria per il 2005.*

1) *L'obbligo di rispettare il Patto viene esteso ai Comuni sotto i 5000 abitanti, unioni di Comuni, comunità montane, consorzi cui partecipano gli enti locali.*

2) *Il Patto non si rispetta più restando al di sotto di un certo disavanzo annuale, ma con il tetto del 2 per cento (elevato al 4,8 per cento solo nel 2005) dell'aumento della spesa rispetto al 2003.*

*Il limite di crescita della spesa si riferisce alle spese correnti e per investimento, considerate nel loro complesso; importante è che il totale della spesa nel 2005 non sia superiore al totale della spesa nel 2003, aumentata del 4,8 per cento.*

3) *Le spese in conto capitale, finora escluse, entrano nei limiti del Patto di stabilità.*

*Il Comune potrà effettuare spese per investimento che eccedono il limite del 4,8 per cento calcolato sul 2003 solo nei limiti di maggiori entrate da maggiorazioni di aliquote e tariffe delle imposte e tasse locali.*

4) *Sono modificate le sanzioni: il comune che non rispetta il Patto non può fare spese superiori all'ultimo anno, fare assunzioni di personale a qualsiasi titolo, ricorrere all'indebitamento per investimenti.*

## IL FORTE IMPEGNO DEGLI ENTI LOCALI

# Difendere i cittadini dalla Finanziaria 2005

*Con welfare territoriale e programmi europei*

di TINO BEDIN

**G**LI occhi e il cuore dei nostri sindaci si riempiono ormai da mesi di volti di persone che non avrebbero immaginato di incontrare: sono i cittadini che vanno dal loro sindaco per raccontargli che non riescono a far bastare lo stipendio. Sono visite sempre più frequenti; nella stragrande maggioranza discrete, dignitose; nel loro insieme più crude e drammatiche di ogni statistica.

A queste persone i sindaci non rispondono, come avrebbero fatto in passato, che anche il bilancio comunale non basta mai; anzi che basta sempre meno. Infatti, non solo non darebbero una risposta, ma aggraverebbero la condizione di insicurezza nella quale sono precipitate molte delle nostre famiglie. Preferiscono offrire amicizia e condivisione.

Vorrebbero anche poter tradurre questi bisogni nuovi in progetti. Molti di loro lo faranno, nonostante le scelte del governo, nonostante la Finanziaria per il 2005 che Berlusconi e il suo ministro Siniscalco hanno consegnato al Parlamento. Perché molti Comuni sanno come si amministra il denaro di tutti; sanno chiedere e dare; non illudono e quindi spesso non deludono.

### Il governo si tiene 224 milioni degli enti locali

La Finanziaria per il 2005 non aiuterà sindaci ed assessori comunali, anzi complicherà la ricerca di soluzioni. Lo Stato redistribuisce meno soldi agli enti territoriali: tra una voce e l'altra, tra capitoli apparentemente in crescita ed altri che scompaiono, è stato calcolato che il governo si terrà 224 milioni di euro finora destinati agli enti locali. Il governo ordina anche di tagliare le spese: nel 2005 non si supera il 4,8 per cento in più rispetto al 2003. Basta fare il conto dell'inflazione, anche solo quella ufficiale, di questi due anni, per capire che non si tratta di un aumento ma di un taglio. Anzi nel 2006 e nel 2007 diventerà un'amputazione, con il tetto generalizzato al 2 per cento di adeguamento.

### Il welfare territoriale spinge la competitività

Complessivamente - fra tagli e "tetti" - la spesa tendenziale dei servizi degli Enti locali viene diminuita dalla Finanziaria nazionale di un miliardo e mezzo di euro. La riduzione è elevata e comporterà scelte sulle quali i cittadini potranno misurare la differenza di programmi, di progetti, di soluzioni; valuteranno governo e municipi.

Proclamare lo sviluppo, confidando solo nella labiosità e nell'imprenditorialità, non è più sufficiente. La scelta degli elementi dello sviluppo sarà altrettanto importante che la decisione sui mezzi per conseguirlo. Più che mai oggi, nel clima di insicurezza che si vive, lo sviluppo passa attraverso le persone. C'è una nuova,

## Decoder a tutti (ma meno nuove tecnologie in municipio)

*Un esempio dell'incertezza sulla qualità dello sviluppo che il governo persegue, si ha nel settore dell'innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione locale. I soldi trovati a questo scopo dal governo dell'Ulivo con la gara dei telefonini Umts stanno finendo, ma l'attuale governo non se ne accorge e non mette un euro in Finanziaria.*

*Finora, grazie al cofinanziamento statale, i comuni hanno attivato investimenti in tecnologia informatica per 500 milioni di euro, ricavando il resto dei fondi dal loro bilancio ma anche sfruttando specifici interventi dell'Unione Europea. Questo sta rendendo i comuni non solo più efficienti, ma anche più trasparenti nei confronti dei cittadini: molte informazioni e molti servizi sono già in Rete.*

*Tutto questo processo tecnologico, organizzativo e democratico però è destinato a rallentare, perché il governo rinuncia a fare la sua parte. Eppure i soldi ci sono, e proprio nel settore dell'innovazione. Infatti la Finanziaria 2005 mette a disposizione 110 milioni di euro per l'acquisto di decoder, la "macchinetta" che "allarga" la televisione, cioè un settore di cui il presidente del Consiglio è particolarmente esperto. Basterebbero appunto quei 110 milioni di euro, ed anche un po' meno, per continuare a buon ritmo l'innovazione tecnologica dei Comuni.*

## I trasferimenti dallo Stato non aumentano del 2 per cento

*La base di riferimento per l'aggiornamento dei trasferimenti statali correnti da attribuire ai Comuni, alle Province ed alle Comunità Montane è costituita dalle dotazioni dell'anno precedente, iscritte nel bilancio del Ministero dell'Interno, relative al Fondo ordinario, al Fondo consolidato, al Fondo perequativo e al Fondo per il federalismo amministrativo.*

*Nel disegno di legge che accompagna la Finanziaria si afferma che "i trasferimenti erariali per l'anno 2005 di ogni singolo Ente locale sono determinati in base alle disposizioni recate dall'art. 31, comma 1, primo periodo, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289", cioè senza incremento alcuno.*

*Nel bilancio del Ministero dell'Interno le previsioni assestate dell'anno finanziario 2003, per il finanziamento dei Fondi degli Enti locali, risultavano - complessivamente - pari a 12 miliardi e 272 milioni di euro per la competenza e 5 miliardi e 205 milioni di euro per residui; nel bilancio 2004, dopo i tagli, le previsioni erano 11 miliardi e 332 milioni di euro per la competenza e 4 miliardi e 175 milioni di euro di residui.*

*Se è questa la base di riferimento per i trasferimenti del 2005, perché per queste voci di spesa del bilancio del Ministero dell'Interno non si prevede l'incremento del 2 per cento? Si tratta di un ulteriore taglio camuffato.*

## Difendere i cittadini dalla Finanziaria 2005

*continua da pagina 2*

aggiuntiva dimensione dello Stato sociale alla quale i municipi sono chiamati: dare fiducia ai cittadini nel futuro. Un sistema di welfare territoriale efficace è in grado di attirare ed attivare nuove risorse umane in un'area specifica. Il cittadino, affiancato nella ricerca delle opportunità, è disposto ad investire non solo su se stesso ma in una comunità. La famiglia sente che può rischiare in un proprio progetto di vita, se non è costretta a confrontarsi da sola nel mercato competitivo. Del resto in Europa le politiche sociali non sono considerate come alternative, o come un freno, alle politiche per la competitività, anzi la competizione fra territori avviene anche sulla base del livello delle opportunità che il "municipio solidale" riesce a generare.

Si tratta di una opportunità assai più vantaggiosa di uno spostamento di tasse dal livello nazionale a quello locale, come suggerisce la finanziaria 2005.

### I Comuni investono anche per conto dell'Europa

Anche all'interno di più tradizionali parametri di sviluppo, la manovra economica proposta da Berlusconi-Siniscalco è discutibile.

Uno dei punti più inquietanti dalla Finanziaria è l'assimilazione delle spese per investimento alle spese correnti. L'inquietudine non nasce solo dall'entità dei tagli, ma dal fatto che una decisione di questo tipo conferma l'assenza nel governo di una chiara politica di sviluppo e di una affidabile coerenza programmatica nella maggioranza.

È da quando c'è questo governo che un po' tutti i ministri sostengono che occorre rivedere il Patto di stabilità europeo, togliendo dai parametri di Maastrich le spese per investimenti, come volano per lo sviluppo. È lo stesso governo che ora nel Patto di stabilità interno inserisce proprio quegli investimenti che vorrebbe escludere in Europa.

La scelta è ancor più grave, se si pensa che i Comuni rappresentano in molte occasioni la struttura appaltante finale di un sistema di realizzazione di opere pubbliche che mette insieme non solo i soldi comunali, ma anche le risorse che sono trasferite dall'Unione europea, dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia. Bloccare la spesa per investimenti da parte dei Comuni significa bloccare una parte importante del sistema Italia e di fatto rendere inutilizzabili fondi già stanziati e disponibili, sia in sede europea che nazionale, innescando una spirale negativa di cui l'economia italiana non ha assolutamente bisogno.

### I soggetti della sussidiarietà orizzontale

Per giunte municipali e consigli comunali questo è il tempo di dare vita, con coraggiosa umiltà, a forme di sussidiarietà orizzontale con cui costruire il welfare territoriale e il "municipio solidale". Famiglie, parrocchie, volontariato, terzo settore, imprese e sindacati sono in grado di progettare e gestire a nome della comunità una serie di servizi: non come "supplenza" ma con la piena titolarità di soggetti pubblici; non per risparmiare, ma per adeguare e responsabilizzare.

## Ricentralizzata la riscossione dell'Ici: i possibili rischi

*La Finanziaria proposta dal governo manda in pensione il "bollettino Ici", sostituito obbligatoriamente per tutti dal modello F24. La proposta di utilizzare il modello F24 anche per pagare l'Ici è giusta. È sbagliato invece l'obbligo di utilizzare esclusivamente il modello F24.*

*Per il contribuente che fa il 730, infatti, se il credito d'imposta sarà pari o inferiore all'Ici dovuta, la novità rappresenta una comodità.*

*Ma bisogna dire che sarà difficoltosa da parte di molti cittadini l'auto compilazione del modello F24, che è assai più complicato di un bolettino postale; molti cittadini dovranno quindi rivolgersi a consulenti fiscali e pagarli per il solo versamento dell'Ici.*

*Errori in fase di indicazione del comune beneficiario sono inoltre molto più facili e i cittadini si potrebbero veder arrivare avvisi di liquidazione per mancato pagamento, proprio per l'errore di indicazione.*

*Altre difficoltà (errori nella rendicontazione al comune, trasmissione tardiva dei dati sui versamenti) si registravano al tempo in cui l'Ici doveva essere riscossa unicamente attraverso i concessionari. Siccome a rimetterci erano alla fine sempre i cittadini, nel 1997 si è lasciata ai comuni la possibilità della gestione diretta.*

*È opportuno dunque lasciare più modalità di pagamento dell'Ici.*

RASSEGNA STAMPA

## No al distretto sanitario unico dai sindaci del centro sinistra

10 ottobre 2004

*Il Gazzettino*

«La normativa statale e regionale riporta in maniera inequivocabile la necessità di rivedere il rapporto territorio-ospedale potenziando le prestazioni sul territorio, riservando all'ospedale la cura dei malati acuti» ha detto il sindaco di Conselve, Luciano Sguotti, il quale ha aggiunto: «L'operazione che è stata proposta alla Conferenza dei sindaci dell'Usl 17 dalla direzione sanitaria sarebbe un metodo

per ridurre e razionalizzare le spese, un'ipotesi poco convincente. È certo invece che un unico distretto andrebbe a ridurre ulteriormente l'azione dei sindaci finalizzata ad incidere nell'attività sanitaria del territorio, in particolare dell'Assistenza domiciliare integrata (Adi)».

Francesco Corso, capogruppo della minoranza di Monselice: «Dopo l'ospedale unico ora ci propongono anche l'istituzione del distretto sanitario unico, logica che va contro le stes-

se indicazioni della dirigenza sanitaria che proponeva l'ospedale per acuti a fronte di un potenziamento della medicina e servizi del territorio».

E Sergio Manzato, vice sindaco di Stanghella ha aggiunto: «Il distretto unico per 180 mila abitanti si tradurrebbe in un impoverimento del territorio e sarebbe una struttura che finirebbe per essere ingestibile. Meglio quindi mantenere lo status quo per avere un'assistenza sanitaria territoriale ancora degna di questo nome».

10 ottobre 2004

*Il Gazzettino, Federica Bertaglia*

### Sant'Angelo. La Lega fa cadere la giunta Pressato

È caduta l'amministrazione di Sant'Angelo di Piove. Il sindaco di Forza Italia Lino Pressato ha fatto le valigie ed è uscito da palazzo sbattendo la porta. La metà più uno dei consiglieri comunali (5 dell'opposizione, 3 della Lega e uno indipendente) ha presentato contestualmente, ieri mattina, le dimissioni. Da quel momento, formalmente, l'amministrazione non esiste più. A sentire Romano Boischio, Lorenzo Tasca, Cristiano Barzon, Gianni Toffanin e Guglielmo Bazzato del gruppo "Sviluppo, solidarietà e sicurezza", «finisce ingloriosamente l'esperienza del centro destra a Sant'Angelo. Fine determinata dall'incapacità del sindaco e della squadra di rispondere ai bisogni dei cittadini».

18 ottobre 2004

*Il Mattino di Padova, Nicola Stievano*

### Conselve respinge il trasferimento degli anziani

«Trasferire al monoblocco di Conselve i 36 anziani della casa di Riposo di Monselice è una scelta inopportuna che respingiamo in pieno. Il direttore generale dell'Usl 17 deve venirci a spiegare quali sono le sue intenzioni per il nostro ospedale». Così si è espresso all'unanimità il consiglio comunale giovedì scorso di fronte alla nuova richiesta di spostare per due anni al quarto piano del monoblocco gli anziani della casa di riposo di Monselice.

9 ottobre 2004

*Il Gazzettino, C.Z.*

### Saletto. «L'Unione ci costa troppo»

«Le spese da parte del comune da quando è entrato a far parte dell'Unione Megliadina, stanno diventando un peso troppo gravoso». A parlare è il sindaco Luigi Zaccheria. Un forte richiamo e è stato lanciato nell'ultima riunione dell'assemblea dell'Unione dal presidente Fidenzio Bellini, il quale ha invitato il comune di Saletto a fare chiarezza se hanno intenzione di restare o meno all'interno dell'Unione.

6 ottobre 2004

*Il Mattino di Padova, Sara Gattolin*

### Cinto diventa libero dagli Ogm

Il Consiglio comunale, su invito della Coldiretti, si è impegnato a dichiarare il territorio del Comune "libero da Organismi geneticamente modificati", e a controllare che eventuali sperimentazioni avvengano nel rispetto della legge. Tutto il Consiglio si è impegnato a diffondere una corretta informazione sui rischi connessi al consumo di Ogm e sull'importanza di una sana alimentazione.

7 ottobre 2004

*Il Gazzettino, C.B.*

### Monselice: «Case popolari ferme da 5 anni»

«La mancata realizzazione degli alloggi di via Tagliamento mette a nudo una realtà drammatica per Monselice: il fatto che per cinque anni non solo non si sono ideati nuovi interventi, non si sono ricercati e ottenuti finanziamenti pubblici per finanziare la costruzione di nuovi alloggi popolari, e non si è stati in grado di completare nemmeno un intervento che, per quanto complesso come dimensioni, era stato servito su un piatto d'argento dall'amministrazione di centro-sinistra». Ad affermarlo è Carla Montelatici, segretaria dei Ds monselicensi.

12 ottobre 2004

*Il Mattino di Padova, Beatrice Andreose*

### Este. Bretella Ovest ferma allo studio di fattibilità

Bretella ovest: a che punto è la progettazione? A chiederselo sono ormai in molti. A saltare sulla sedia il consigliere di opposizione Roberto Piovan: «È una questione incredibile - ha dichiarato l'esponente della Margherita - oggi siamo ancora allo studio di fattibilità. Quest'opera procede come i gamberi. A distanza di anni l'amministrazione comunale si dimostra incapace di affrontare il problema. Eppure si tratta di una arteria importante destinata a togliere dal centro storico buona parte del traffico pesante».

Informazioni più complete sui temi di questo numero si possono trovare alle pagine internet: [www.euganeo.it/municipi](http://www.euganeo.it/municipi). Possono anche essere richieste al servizio enti locali del senatore Tino Bedin: [bedin1@senato.it](mailto:bedin1@senato.it); telefono 06 67063017, fax 06 67063798.

Direttore responsabile Barbara Ammanati - Iscrizione Tribunale di Padova n. 1673 - 11.11.1999 - Stampato in proprio